

# MILANO Settembre Musica TO

Torino Milano  
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Martedì

11  
settembre 2018

Chiesa di Sant'Alessandro  
in Zebedea  
ore 21

## LA MISSA GALEAZESCHA PER IL DUCA DI MILANO



*danza*

un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da



I Pomerigi  
MUSICA • TEATRO • CINEMA



Fondazione  
Torino

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini  
del Festival



#MITO2018



*LA MISSA GALEAZESCHA PER IL DUCA DI MILANO*

Loyset Compère fu uno dei protagonisti della stagione straordinaria nella quale il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza, nel Quattrocento, realizzò il megalomane progetto di costituire una cappella con una quarantina di cantori circondati da vari strumentisti. Per ricreare una tale ricchezza di colori qui si riuniscono un ensemble vocale e diverse formazioni di musicisti, così da eseguire una grandiosa Messa e alcune altre pagine coeve.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

**Heinrich Lübeck** (secc. XVI-XVII)

*Sonata n. 100* (trombe)

**Gaspar van Weerbeke** (c.1445-post 1516)

*Virgo Maria* (organo)

*Ave, stella matutina a 4*

**Alexander Agricola** (1445/1446-1506)

*Ave Domina Sancta Maria*

**Loyset Compère** (c. 1445-1518)

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Introitus. Ave, Virgo gloriosa*

*Loco Gloria. Ave, salus infirmorum*

**Johannes Martini** (1430/1440-1497)

*Tousjours bien*

**Loyset Compère**

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Credo. Ave, decus virginale*

**Johannes Martini**

*La Martinella* (organo)

**Loyset Compère**

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Offertorii. Ave, sponsa verbi summi*

**Alexander Agricola**

*Tota pulchra es* (organo)

**Loyset Compère**

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Sanctus. O Maria*

*Ad elevationem. Adoramus te, Christe*

**Alexander Agricola**

*L'homme banni a 3*

**Loyset Compère**

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Agnus. Salve, Mater Salvatoris*

**Gaspar van Weerbeke**

*Christi mater, ave*

**Loyset Compère**

*Missa Galeazescha a 5*

*Loco Deo Gratias. Virginis Mariae laudes*

**Heinrich Lübeck**

*Etzliche Punctenn aus einer Sonada (trombe)*

**anonimo secolo XVI**

*Intonazione (organo)*

**Gaspar van Weerbeke**

*Mater digna Dei*

**Cesare Bendinelli (sec. XVI-1617)**

*Sonata n. 336 (trombe)*

## **Odhecaton**

**Alessandro Carmignani, Andrea Arrivabene, Gianluigi Ghiringhelli**  
controtenori

**Alberto Allegrezza, Mauro Collina, Massimo Lombardi, Luca Dordolo,**  
**Vincenzo Di Donato** tenori

**Marco Scavazza** baritono

**Giovanni Dagnino, Marcello Vargetto** bassi

## **La Pifarescha**

**Doron Sherwin** cornetto

**Marco Ferrari** bombardarda

**Corrado Colliard** trombone tenore

**Mauro Morini** trombone tenore e basso

## **LaReverdie**

**Doron Sherwin** cornetto

**Elisabetta de Mircovich** viella

**Claudia Caffagni** liuto

**Livia Caffagni** viella, flauto

## **Ensemble Pian&Forte / Gabriele Cassone**

**Gabriele Cassone, Simone Amelli, Matteo Macchia, Matteo Frigè,**

**Mauro Morini** trombe

**Stefano Bardella** timpani

**Liuwe Tamminga** organo

**Paolo Da Col** direttore

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Capita qualche volta che l'estensore delle note di sala di un programma musicale si trovi nell'inattesa e insieme felice situazione di avvisare il lettore/ascoltatore: apri bene le orecchie e stai avvertito, perché il concerto ti farà dono di una musica speciale e insospettata. Tale è il caso di chi compila questa presentazione della *Missa Galeazescha* di Loyset Compère. È sempre difficile descrivere in termini non tecnici una grande opera di autori franco-fiamminghi, quei cantori e compositori che fra Quattro e Cinquecento occuparono professionalmente le principali cappelle musicali europee: si tratta spesso di pezzi estremamente elaborati, scritti in un contrappunto complesso, talvolta intessuti di allusioni musicali decifrabili soltanto dagli specialisti; l'ascoltatore stesso, se non è uso a questo linguaggio, può avere l'impressione di essere sommerso da un flusso di musica di cui coglie al limite il fascino sonoro senza orientarsi nei percorsi formali e compositivi, nelle logiche estetiche e nelle peculiarità stilistiche. Sarà per molti una sorpresa percorrere qui un itinerario musicale che svela, nel suo farsi, orizzonti più familiari, nei quali la densa scrittura polifonica si scioglie inaspettatamente in vaste oasi di sovrapposizioni sonore più semplici e suggestioni melodiche seducenti. Ne consegue, in più, l'eccitante sensazione della scoperta di un autore tutto sommato ancora poco conosciuto, del quale cadono quest'anno i 500 anni dalla morte. Il particolare stile della *Missa Galeazescha* deriva probabilmente anche dalla sua anomalia liturgico-musicale: con un apparente paradosso, potremmo dire che questa messa non è una messa. Nel senso che il testo musicato non è la regolare serie dei canti dell'Ordinario della messa romana (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei) o della messa ambrosiana (Gloria, Credo, Sanctus), come avviene nelle normali messe polifoniche, bensì una sequela di mottetti composti su testi nuovi (o rielaborati da testi preesistenti) che vanno a sostituire *in toto* la componente musicale della celebrazione. Spieghiamoci meglio con qualche esempio: al posto del *Gloria* si canta il mottetto *Ave, salus infirmorum*; al posto del *Sanctus*, il mottetto *O Maria* e via dicendo. Ma le sostituzioni non riguardano solo i canti dell'Ordinario; anche per i canti del Proprio (ad esempio il canto all'ingresso o all'offertorio) sono previsti mottetti specifici. La questione è complicata dal fatto che ciò non avviene per tutti i canti, ma solo per alcuni. Per non smarrirsi in questo intrico liturgico-musicale, conviene fare mente locale al contesto in cui si collocava la prassi dei *motetti missales* (così erano chiamati questi canti sostitutivi). Sembra essere stata una prassi nata, o quantomeno particolarmente coltivata, in ambito milanese. Siamo nella Milano degli Sforza, precisamente durante il ducato di Galeazzo Maria durato un decennio — dal 1466 al 1476 — e bruscamente troncato dall'assassinio del signore. La scena è in tutto degna di quel periodo splendido e fosco che fu il Rinascimento italiano: tre nobili milanesi pugnarono il duca mentre entrava nella chiesa di Santo Stefano; dei congiurati, uno fu ucciso seduta stante, il secondo giustiziato subito dopo, l'ultimo — preso qualche giorno più tardi — torturato e squartato. Il corpo di Galeazzo Maria venne sepolto

nottetempo in Duomo in un punto che fu tenuto segreto, tanto era l'astio dei milanesi nei suoi confronti. Ma questo personaggio spregiudicato, arrogante e brutale, sospettato di matricidio, aveva ricevuto un'educazione umanistica di prim'ordine e fu un instancabile patrocinatore delle arti; addirittura straordinaria la cura che rivolse alla cappella musicale, che divenne una delle più importanti d'Europa grazie all'ingaggio dei migliori musicisti *ultramontani*, cioè di origine franco-fiamminga, individuati mediante emissari spediti in Inghilterra, in Borgogna e nella Savoia, nelle Fiandre e a Napoli, Roma, Torino. L'attività di *patronage*, per i signori rinascimentali, peraltro, non era disinteressato mecenatismo, ma l'ostensione della magnificenza e della potenza della casata. Circa trenta erano i musicisti, un numero altissimo per l'epoca, ai quali si aggiungevano gli strumentisti. Per loro, Gian Galeazzo pensava anche alle vesti, come si vede dalla lettera del 30 marzo 1475 al cancelliere Gottardo Panigarola: «A li cantori faray fare uno vestito lungo per caduno, sempio o foderato di bombaxina [un tipo di tela], che sia de panno fiore de persico o turchino o verde sambugato o come meglio ad essi parirà, purché tuti siano de medesimo colore». La cappella schierata al completo, rivestita della sua elegante divisa, doveva costituire un ingrediente essenziale anche dal punto di vista visivo nelle solenni cerimonie dello Stato. Fra i musicisti ducali, il nostro Loyset figura in compagnia di Josquin Desprez, Alexander Agricola, Johannes Martini, Gaspar van Weerbeke, Jean Cordier e altri *boss* della cupola musicale transalpina. È in questo ambiente che fiorì l'uso dei *motetti missales* sostitutivi dei normali canti della messa a cui accennavamo poc'anzi. Una prima ragione di questa prassi singolare può essere stato il culto della Vergine, molto osservato dagli Sforza, che certamente trova un altro riflesso nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, tuttora esistente, fatta edificare proprio da Galeazzo Maria nel 1471 sulla grande spianata antistante il Castello: infatti i testi dei motetti sono in massima parte a impronta mariana. Si segnala, nel motetto conclusivo, la citazione di *Maria mater gratiae*, testo derivato dall'inno *Memento salutis auctor* ma usato anche autonomamente sia come canto sia come preghiera; veniva intonato, fra l'altro, il giorno di san Giorgio durante la benedizione degli stendardi in Duomo (e tuttora si canta a Siena il secondo giorno del Palio quando viene benedetto il drappellone che sarà consegnato ai vincitori). In sostanza, si sarebbe trattato di una forma di "marianizzazione" della messa che poteva applicarsi alle celebrazioni quotidiane, riflesso della particolare devozione sforzesca e "galeazzesca" per la Madonna consolatrice e misericordiosa (ancorché "Galeazescha Vittoriosa" fosse anche il nome della bombarda più possente del Castello). A conferma dello stretto legame fra la composizione e la città sta il fatto che l'unica fonte che la tramanda è un manoscritto della Veneranda Fabbrica del Duomo (uno dei cosiddetti "libroni" contenenti polifonia fatti compilare da Franchino Gaffurio al tempo in cui fu maestro di cappella della Metropolitana). Un'altra questione sorge: come poteva essere

accettabile la sostituzione perfino del Credo con un mottetto? È evidente che questa pratica non poteva riguardare la messa solenne cantata, né nelle domeniche correnti né tantomeno in una solennità: in proposito, il musicologo Daniele V. Filippi, che ha approfondito ultimamente l'argomento, ipotizza che i *motetti missales* si cantassero nel contesto di una messa letta, in cui il celebrante leggeva sottovoce tutti i testi propri e ordinari della messa mentre i cantori "coprivano" pressoché ininterrottamente con la musica lo svolgersi del rito. Resta da chiedersi perché una messa creata in ambito milanese sia pensata sull'articolazione liturgica della messa romana anziché di quella ambrosiana; può essere che l'autore intendesse favorirne la diffusione a vasto raggio; d'altra parte, l'adattamento allo schema ambrosiano non sarebbe impossibile, soprattutto se s'immagina un'esecuzione sostanzialmente continua della musica. Entrando nella composizione, il primo mottetto, da cantarsi all'ingresso, svolge un discorso di grande bellezza melodica e chiarezza di contrappunto, che va via via addensandosi. Al posto del Gloria troviamo un brano costituito da due parti ben distinte: la prima scritta in fitto contrappunto, non priva di affinità con il pezzo iniziale, e una seconda nella quale subentrano una cantabilità da lauda sacra e un andamento ritmico più omogeneo fra le voci. Il mottetto *loco Credo* si avvia con un solenne processo di imitazione e rimane sul tono alto di un fitto contrappunto; una breve sezione omoritmica fa da crinale fra la prima e la seconda parte del pezzo. Nell'offertorio, a una prima sezione contrappuntistica segue una seconda che lascia emergere le movenze di una lauda, un dualismo stilistico che si ritrova nel mottetto sostitutivo del *Sanctus*, aperto da una solenne invocazione omoritmica sulle parole *O Maria*. È ora la volta del mottetto *ad elevationem*, centro e culmine rituale della celebrazione eucaristica, riproposizione incruenta del santo sacrificio di Cristo. Dopo che le formule consacratrici del pane e del vino sono state pronunciate e sono state elevate l'ostia e il calice, segno mostrato ai fedeli del mistero di fede nuovamente compiuto, Compère lascia da parte il contrappunto più complesso e opta per una scrittura prevalentemente omoritmica, nella quale le voci procedono essenzialmente insieme anziché slanciarsi in volute sonore. Introdotta da una sequenza di "accordi" tenuti sulle parole *Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi...* (richiamo diretto al Venerdì santo), germoglia una sorta di corale ovvero canzone sacra dominata da un'invenzione melodica tanto semplice, suadente e — possiamo dirlo — commovente, quanto inattesa, che sul finale infittisce le trame senza perdere il suo andamento caratteristico. I mottetti *loco Agnus Dei* e *Deo gratias* ripropongono questo affascinante intreccio di magistero contrappuntistico e cantabilità laudistica che costituisce la cifra stilistica distintiva della "messa". Il programma è completato con alcuni mottetti di autori operanti nella cerchia sforzesca, come i citati Weerbecke, Agricola e Martini.

**Angelo Rusconi**



**GASPAR VAN WEERBEKE, Ave stella matutina**

Ave stella matutina,  
vita nostra, lux divina,  
lucens omne saeculum.  
Nos defende a ruina  
quae es vera medicina  
peccatorum omnium.  
Aures tuas nunc inclina  
cum pietatis sis regina,  
audi nostra cantica,  
quibus tibi nostros duces  
supplicamus ita duces  
omni cum familia  
ut ducendo semper tui  
sint et possint post haec duci  
tecum ad caelestia.  
O gloriosa,  
o benedicta  
caeli regina,  
audi, exaudi nos,  
Virgo Maria.  
Amen.

Ave stella del mattino,  
nostra vita, luce divina  
che illumini tutto il mondo.  
Difendici dalla rovina,  
tu che sei la vera medicina  
di tutti i peccati.  
Porgi ora il tuo orecchio  
poiché sei regina di misericordia,  
ascolta i nostri canti  
con i quali ti supplichiamo  
che conduci i nostri condottieri  
con tutta la loro corte  
così che sotto la tua guida sempre  
siano tuoi e dopo questa vita possano  
essere condotti con te in cielo.  
O gloriosa,  
o benedetta  
regina del cielo  
ascoltaci, esaudiscici,  
Vergine Maria.  
Amen.

**ALEXANDER AGRICOLA, Ave, domina sancta Maria**

Ave, domina sancta Maria,  
regina coeli, porta paradisi,  
domina mundi tu es, Virgo,  
Tu concepisti Iesum  
sine peccato,  
Salvatorem huius mundi,  
in quo non dubito.  
Libera nos ab omnibus malis  
et ora pro peccatis nostris.  
Amen.

Ave, signora santa Maria,  
regina del cielo, porta del paradiso,  
signora del mondo tu sei, o Vergine.  
Tu concepisti Gesù  
senza peccato,  
Salvatore di questo mondo,  
nel quale credo.  
Liberaci da tutti i mali  
e prega per i nostri peccati.  
Amen.

**LOYSET COMPÈRE, Missa Galeazescha**

**Loco Introitus**

Ave Virgo gloriosa  
caeli iubar, mundi rosa  
caelibatus lilium.  
Ave gemma pretiosa  
super omnes spetiosa,  
virginale gaudium.

**All'introito**

Ave, gloriosa Vergine  
splendore del cielo, rosa del mondo,  
giglio della castità.  
Ave, gemma preziosa  
più bella di tutte,  
gioia verginale.

Florens ortus aegris gratus  
puritatis fons signatus  
dans fluenta gratiae.  
Quae regina diceris  
miserere miseris,  
Virgo mater gratiae.  
Reis ergo fac regina,  
o Virgo pura,  
apud Regem ut ruina  
relaxentur debita.  
O Virgo pura,  
Pro nobis dulciter ora.

### **Loco Gloriae**

Ave, salus infirmorum  
et solamen miserorum,  
dele sordes peccatorum  
te laudantem, Domina.  
Ave, mater Iesu Christi,  
Virgo Deum genuisti,  
per virtutem ascendisti  
dans salutem homini.  
Inter spinas flos fuisti  
sic flos flori placuisti  
pietatis gratiae.  
Ave, veri Salomonis  
mater, vellus Gedeonis  
cuius magi tribus donis  
laudant puerperium.  
Virgo carens simili,  
tu quae mundo flebili  
contulisti gaudia.  
Nos digneris visere  
ut cum Christo vivere  
possimus in gloria.

### **Loco Credo**

Ave decus virginale,  
templum Dei speciale,  
per te fiat veniale  
omne quod committimus.  
O domina piissima,  
omni laude dignissima,  
fac nos dignos te laudare,  
venerari et amare.

Florido giardino gradito agl'infermi,  
fonte sigillata di castità  
dalla quale fluisce la grazia.  
Tu che sei detta regina,  
abbi pietà dei miseri,  
Vergine, madre di grazia.  
O regina, dunque,  
o Vergine pura,  
fa sì che presso il Re ai rei sia  
condonato il meritato castigo.  
O Vergine pura,  
prega con dolcezza per noi.

### **Al Gloria**

Ave, salvezza degli infermi  
e consolazione dei miseri,  
cancella le sozzure del peccato  
a coloro che ti lodano, o Signora.  
Ave, madre di Gesù Cristo,  
Vergine che hai generato Dio,  
sei salita in alto per la tua virtù  
offrendo la salvezza agli uomini.  
Sei stata un fiore fra le spine  
e così tu, fiore di pietà, sei piaciuta  
al fiore di grazia.  
Ave, madre del vero Salomone,  
vello di Gedeone,  
al cui figlio i magi con i tre doni  
hanno reso onore.  
Vergine senza pari,  
al mondo in pianto  
hai portato la gioia.  
Degnati di guardarci  
affinché possiamo vivere  
con Cristo nella gloria.

### **Al Credo**

Ave, splendore verginale,  
insigne tempio di Dio,  
per mezzo tuo sia perdonato  
tutto il male che commettiamo.  
O signora piissima,  
degnissima di ogni lode  
rëndici degni di lodarti,  
venerarti e amarti.

O domina Deo cara,  
stirpe decens et praeclara,  
sed meritis praeclarior.  
O domina dominarum,  
o regina reginarum  
propter tuam pietatem  
pelle meam paupertatem.  
O praeclara stella maris  
quae cum Deo gloriaris,  
nos ad portum fac venire  
numquam sinas nos perire.

### **Loco offertorii**

Ave, sponsa Verbi summi,  
maris portus, signum dumi,  
aromatum virga fumi,  
angelorum domina.  
Gaude, Virgo salutata  
Gabriele nuntio,  
gaude, mater iocundata  
Iesu puerperio.  
Gaude, mundi domina,  
dulcis super omnia,  
gaude, caeli regina,  
o plena prae ceteris  
gratia divina.  
De peccati vinculo  
libera nos, o Maria.  
Gaude, Virgo fruens deliciis,  
expurga nos a nostris vitiis,  
iam rosa iuncta lilio  
et iunge tuo Filio.  
Mater Dei, exaudi nos  
ora Deum tuum natum,  
ne damnet nos,  
et regnare fac renatos  
a reatu expurgatos  
pietate solita.

### **Loco Sanctus**

O Maria,  
in supremo sita poli,  
nos commenda tuae proli  
ne terrores sive doli  
nos supplantent hostium.

O signora cara a Dio  
degnata e illustre di stirpe,  
ma più illustre per i tuoi meriti.  
O signora delle signore,  
regina delle regine  
per la tua misericordia  
allontana la mia miseria.  
O splendida stella del mare  
cui è resa gloria con Dio  
fa che giungiamo al porto  
e non lasciarci perire.

### **All'offertorio**

Ave, sposa del Verbo altissimo,  
porto del mare, segno del roseto,  
virgulto che diffonde profumi,  
signora degli angeli.  
Gioisci, o Vergine salutata  
dall'angelo Gabriele,  
gioisci, o madre rallegrata  
dalla nascita di Gesù.  
Gioisci, signora del mondo,  
dolce sopra ogni cosa,  
gioisci, regina del cielo,  
più di tutti piena  
della grazia divina.  
Dalle catene del peccato  
liberaci, o Maria.  
Gioisci o Vergine beata,  
purificaci dai nostri vizi,  
rosa già congiunta a giglio  
congiungici al tuo Figlio.  
Madre di Dio, esaudiscici,  
prega Dio tuo Figlio  
che non ci condanni  
e ci faccia entrare nel Regno, rinati,  
liberati dal peccato  
con la tua consueta misericordia.

### **Al Sanctus**

O Maria,  
che risiedi nel più alto dei cieli,  
raccomandaci al tuo Figlio  
che i terrores e gl'inganni  
dei nemici non ci abbattano.

O Maria,  
stella maris  
dignitate singularis,  
super omnes ordinariis  
ordines caelestium.  
Ave, solem genuisti,  
ave, prolem protulisti,  
mundo lapso contulisti  
vitam et imperium.  
O Maria,  
ad te flentes suspiramus,  
te gementes invocamus  
o regina pietatis.  
Statum nostrae paupertatis  
vultu tuae bonitatis  
bene considera,  
o lucerna sanctitatis.

#### **Ad elevationem**

Adoramus te Christe  
et benedicimus tibi  
quia per sanctam crucem tuam  
redemisti mundum.  
Virgo mitis, Virgo pia,  
esto nobis vitae via,  
esto nostrum refugium  
ut cum dulci melodia  
cantemus "Ave, Maria".  
Ave, Virgo virginum,  
ave lumen luminum,  
ave stella praevia,  
castitatis liliium,  
consolatrix omnium  
peccatorum venia.  
Tu pincerna veniae,  
tu lucerna gratiae,  
tu superna gloriae  
es regina et vera mentis  
anxiae medicina.

#### **Loco Agnus**

Salve mater Salvatoris,  
vas electum, vas honoris,  
vas caelestis gratiae.  
Tu nostrum refugium  
da reis remedium,  
procul pelle vitia.  
Salve Verbi sacra parens,  
flos de spina spina carens,  
flos spineti gloria.

O Maria,  
stella del mare,  
insigne per nobiltà,  
tu sei collocata al di sopra  
di tutte le schiere celesti.  
Ave, tu hai generato il sole,  
ave, tu hai dato alla luce il Figlio  
al mondo caduto hai offerto  
vita e signoria.  
O Maria,  
a te sospiriamo piangenti,  
te invochiamo gementi  
o regina di pietà.  
La condizione della nostra povertà  
considera benevola con il volto  
della tua bontà,  
o lucerna di santità.

#### **All'elevazione**

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo  
perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.  
Vergine mite, vergine pia  
sii per noi la via della vita,  
sii nostro rifugio  
affinché con dolce melodia  
cantiamo "Ave, Maria".  
Ave, vergine delle vergini,  
ave, luce delle luci,  
ave, stella che ci guidi,  
giglio di castità,  
consolatrice di tutti gli uomini,  
perdono di tutti i peccati.  
Tu sei coppiera di perdono,  
lucerna di grazia,  
sei superna regina di gloria  
e la vera medicina  
dei turbamenti dell'anima.

#### **All'Agnus Dei**

Salve madre del Salvatore,  
vaso eletto, vaso d'onore,  
vaso della grazia celeste.  
Tu, nostro rifugio,  
porgi la medicina ai peccatori,  
allontana i vizi.  
Salve, o santa madre del Verbo,  
fiore senza spine del rovetto,  
fiore gloria dello spineto.

Tu, veniae vena, mater gratiae  
confer nobis dona misericordiae,  
Filiū implora ut donum veniae  
donet mortis hora nobis  
ut gloriae regno praesentemur.  
Dulcis Iesu mater bona,  
mundi salus et matrona  
supernorum civium.  
Pacem confer sempiternam  
et ad lucem nos supernam  
transfer post exilium.  
O Maria.

Tu, vena di perdono, madre di grazia,  
recaci i doni della misericordia,  
implora tuo Figlio affinché nell'ora della  
morte ci conceda il dono del perdono  
perché siamo ammessi al regno della gloria.  
Madre buona del dolce Gesù,  
salute del mondo e signora  
dei cittadini del cielo.  
Portaci l'eterna pace  
e alla luce celeste  
trasportaci dopo l'esilio.  
O Maria.

### **GASPAR VAN WEERBEKE, Christi mater, ave**

Christi mater, ave,  
sanctissima Virgo Maria,  
in partu, post partum,  
sicut et ante, manens.  
Virgo, quae Christum peperisti,  
lacte educasti,  
me rege, me serva,  
me tueare potens.  
Me tibi commendo, me,  
Virgo, linq̄uere noli.  
Ne peream, Christo funde,  
Maria, preces.

Ave Madre di Cristo,  
Maria Vergine santissima,  
rimasta tale nel parto  
e dopo il parto e prima.  
Vergine, che hai partorito Cristo  
e l'hai nutrito col tuo latte  
guidami, conservami,  
difendimi, o potente.  
A te mi raccomando,  
Vergine, non abbandonarmi.  
O Maria, sciogli preghiere a Cristo,  
che io non perisca.

### **LOYSET COMPÈRE, Missa Galeazescha**

#### **Loco Deo gratias**

Virginis Mariae laudes  
intonent Christiani.  
Eva tristis abstulit  
et Maria protulit,  
natusque redemit  
peccatores.  
Ave, caelorum regina,  
ave, morum disciplina,  
via vitae, lux divina,  
Virgo mater filia.  
Ave, templum sanctum  
Dei, refove gentes,  
quae corde precantur.

#### **Al Deo gratias**

Le lodi della Vergine Maria  
intonino i Cristiani.  
L'infelice Eva ha tolto  
e Maria ha riportato,  
e il Figlio ha redento  
i peccatori.  
Ave, regina dei cieli,  
ave, disciplina della vita,  
via di vita, luce divina,  
verGINE madre e figlia.  
Ave, tempio santo di Dio,  
ristora le genti  
che di cuore ti supplicano.

Sancta parens,  
fons salutis, porta spei,  
ad te currunt omnes rei  
plena cum fiducia.  
Labe carens,  
remove mentes,  
quae sorde ligantur.  
Mater misericordiae,  
o Maria.  
Spes salutis et veniae,  
Maria mater gratiae,  
succurre nobis hodie,  
o Maria,  
in hac valle miseriae.  
O Maria,  
exaudi nos,  
o Maria.

Santa madre,  
fonte di salvezza, porta di speranza,  
a te corrono tutti i peccatori  
con piena fiducia.  
Tu che sei senza macchia  
libera le anime  
incatenate dalla sozzura.  
Madre di misericordia,  
o Maria.  
Tu speranza di salvezza e di perdono  
Maria madre di grazia,  
soccorrici oggi stesso,  
o Maria,  
in questa valle di miseria.  
O Maria,  
esaudiscici,  
o Maria.

#### **GASPAR VAN WEERBEKE, Mater digna Dei**

Mater digna Dei,  
veniae via luxque dici  
sis tutela rei,  
duxque comesque mei.  
Nata Dei,  
miserere mei  
lux alma dici.  
Digna coli,  
regina poli,  
me linquere noli.  
Me tibi, Virgo pia,  
genitrix commendo Maria.  
Iesu, fili Dei,  
tu miserere mei.

Degna madre di Dio,  
via di perdono e luce del giorno,  
sii difesa del peccatore,  
mia guida e scorta.  
Figlia di Dio  
abbi misericordia di me,  
luce benigna del giorno.  
Degna di venerazione,  
regina del cielo,  
non abbandonarmi.  
A te mi raccomando, Vergine pia  
e genitrice Maria.  
Gesù, figlio di Dio,  
abbi misericordia di me.

**L'Ensemble Odhecaton**, sin dal suo esordio nel 1998, ha ottenuto prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato un nuovo atteggiamento interpretativo, che fonda sulla declamazione della parola la sua lettura mobile ed espressiva della polifonia. L'ensemble vocale deriva il suo nome da *Harmonice Musices Odhecaton*, il primo libro a stampa di musica polifonica, pubblicato a Venezia nel 1501. Riunisce alcune delle più scelte voci maschili italiane sotto la direzione di Paolo Da Col. L'ensemble ha registrato quattordici CD (Peñalosa, Palestrina, Monteverdi, Orlando di Lasso, ...) con cui ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici. Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto il proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm). Il CD dedicato alla *Missa in illo tempore* di Claudio Monteverdi, insignito dei premi *diapason d'or de l'année*, *choc* e *Grand prix international de l'Académie du disque lyrique*, contiene la prima registrazione mondiale di tre mottetti inediti del compositore. Le ultime realizzazioni discografiche comprendono la registrazione integrale dei Mottetti di Gesualdo a cinque voci, opere sacre di Alessandro Scarlatti, la *Missa Galezescha* di Compère (*diapason d'or* ed *Editor's choice* novembre 2017). Per le celebrazioni monteverdiane del 2017 Odhecaton ha partecipato all'esecuzione del film documentario per la televisione ARTE *Monteverdi, aux sources de l'Opéra*. Nel 2018 ha ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per le sue esecuzioni.

**Paolo Da Col** ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia. Sin da giovanissimo ha orientato i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e preclassica, unendo costantemente ricerca ed esecuzione. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane, tra le quali la Cappella di S. Petronio di Bologna e l'Ensemble Istituzioni Harmoniche. È docente del Conservatorio di Trieste. Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton. Ha collaborato con Luigi Ferdinando Tagliavini alla redazione della rivista *L'Organo*, e in qualità di critico musicale con varie riviste specializzate. Ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità.

**L'Ensemble La Pifarescha** nasce come formazione di Alta cappella, organico strumentale di fiati e percussioni diffuso con il nome di "piffari" e ampiamente celebrato in tutta l'Europa del Medioevo e Rinascimento. I piffari erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri organici strumentali, vocali, o gruppi di danza. La Pifarescha unisce e alterna le ricche ed incisive sonorità dell'"alta" con quelle più morbide della "bassa cappella", attraverso l'utilizzo di un ampio strumentario: tromboni, cornetti, trombe, bombarde, cornamuse, ghironda, dulciana, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio e

molti altri. Inoltre segue la progressiva evoluzione che porterà il gruppo di alta cappella a trasformarsi nel consort nobile per eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i “cornetti e tromboni”. Questa formazione, ormai profondamente mutata pur mantenendo spesso il vecchio nome di piffari, diventa un’altra caratteristica distintiva delle possibilità di organico de La Pifarescha, e viene ulteriormente ampliata con l’integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo. Presente in importanti festival internazionali, La Pifarescha ha inciso per CPO, Classic Voice, Dynamic, Arts e Glossa.

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l’ensemble di musica medievale **laReverdie**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo e del primo Rinascimento. Dal 1993 fa parte dell’ensemble il cornettista Doron David Sherwin. laReverdie svolge un’intensa attività concertistica, radiofonica e discografica in Italia e all’estero. Ha all’attivo venti incisioni discografiche, molte delle quali insignite di numerosi premi della critica internazionale. Il recente CD *Venezie Mundi Splendor* è dedicato al repertorio celebrativo per i dogi veneziani tra il 1330 e il 1430. In preparazione una monografia dedicata a Francesco Landini. I suoi componenti sono impegnati in un’intensa attività didattica sul repertorio medioevale presso importanti istituzioni italiane e straniere (Festival Trigonale in Austria, Civica Scuola di Musica “C. Abbado” di Milano, Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen). L’ensemble ha collaborato in progetti speciali con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio e David Riondino.

Fondato da Antonio Frigé nel 1989, quale naturale evoluzione del duo Cassone-Frigé, l’**Ensemble Pian & Forte** è un gruppo a organico variabile che si dedica al repertorio che va dal primo ’600 fino al tardo ’700. Intensissima l’attività concertistica che lo ha visto protagonista, a partire dal 1993, in numerosi festival e istituzioni internazionali (Festival van Vlaanderen Bruges, Tage Alte Musik Regensburg, Festival Oude Muziek Utrecht, Autunno Musicale di Como, Serate Musicali, Musica e Poesia a San Maurizio, Festival Internazionale di Aosta, Pomeriggi Musicali e molti altri). Ha tenuto inoltre concerti in Francia, Austria, Olanda e Polonia. L’Ensemble Pian & Forte ha al suo attivo numerose registrazioni per Amadeus, Chandos, Nuova Era Records, Giulia Digital e Agorà, felicemente accolte dal pubblico e dalla critica internazionale che le ha più volte segnalate come “disco del mese”. Attualmente incide per Dynamic.



**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

[gallerieditalia.com](http://gallerieditalia.com)



INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

**LA STAMPA**



Si ringrazia

